

Durante il nostro Simposio sul tema: “Educarsi alla verità” ci siamo chiesti: ma quale verità? Ci hanno insegnato che ognuno ha la sua,nessuno può pretendere di avere la “verità”. Ma noi possiamo rinunciare a compiere ogni giorno il nostro cammino verso la “verità”?

Come diceva Platone la sapienza appartiene agli dei, il filosofo può solo tendere verso, vivere continuamente questo tentativo di avvicinarsi alla sapienza.

E questo è poco? Vivere ogni giorno questo tentativo di avvicinarsi alla “verità”? Al Simposio ognuno di noi si è confrontato e ha condiviso il proprio tentativo di avvicinamento alla voce della “verità”.

Abbiamo ascoltato l’esperienza di operatrici e operatori vibrazionali sul tema, e di come “educarsi alla verità” sia inseparabile dall’apertura del cuore e dall’ascolto profondo di ogni parte di se stessi.

Abbiamo compreso che il cammino verso la “verità” è inseparabile dall’autenticità dalla percezione di un’energia molto profonda che crea un contatto interiore. Abbiamo ascoltato l’esperienza di un’artista e di come l’arte sia un cammino che nasce da un processo creativo inseparabile da una dimensione spirituale. Per gli antichi greci: il bene condivide qualcosa con il bello, il giusto e il vero.

E questa scultura è come il nostro amato artista Gian Lorenzo Bernini ha immaginato la verità.

